



ISTITUTO COMPRENSIVO DI FORMICOLA-PONTELATONE

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE ANNO SCOLASTICO 2015-2016

SIGNIFICATO DEL PAI E CARATTERISTICHE GENERALI

Il PAI utilizza la programmazione dell'attività didattica come strumento idoneo a rendere operativi e concreti gli obiettivi del progetto stesso

Costituisce:

- Per gli operatori scolastici il quadro di riferimento, ai fini dell'impostazione dell'attività didattica e dei Piani Personalizzati;
- per gli utenti una garanzia di assolvimento delle funzioni istituzionali della scuola e di perseguimento di una efficace azione di formazione e di istruzione volta all'inclusività;
- per i soggetti esterni alla scuola, istituzioni, enti pubblici e privati, una opportunità di sinergie su obiettivi culturali ed educativi condivisi.

Il PAI ha le seguenti caratteristiche:

- è un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, sfondo e fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai diversi bisogni;
- è conosciuto e condiviso da tutti gli organismi interagenti;
- risponde a criteri di fattibilità e gradualità tenendo conto di vincoli e risorse;
- ha validità annuale.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	4
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	4
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	6
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	

➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	10
% su popolazione scolastica	2,3% su 434
N° PEI redatti dai GLHO	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e	No

	psicopedagogia dell'età evolutiva					
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si				
	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x			
Valorizzazione delle risorse esistenti			x			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Gli obiettivi di riferimento del PAI saranno i seguenti:

- Analizzare le criticità e i punti di forza degli interventi di inclusione scolastica degli Istituti;
- Articolare la progettazione nel rispetto dell'identità degli Istituti e della specificità del territorio;
- Innalzare il livello di successo scolastico;
- Integrare l'azione educativa e didattica della scuola con quella delle istituzioni e associazioni locali;
- Offrire agli alunni un servizio scolastico capace di rispondere ai loro specifici bisogni speciali;
- Documentare obiettivi e percorsi di apprendimento;
- Dare un'adeguata e corretta informazione alle famiglie;
- Definire le modalità di una corretta valutazione dei risultati.

Il PAI utilizza la programmazione dell'attività didattica come strumento idoneo a rendere efficaci e concreti gli obiettivi del progetto stesso.

Parte III – Finalità del PAI

Le finalità del PAI saranno le seguenti

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- Facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL, Associazioni;
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- Entrare in relazione con le famiglie.

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E PER I PERCORSI EDUCATIVI E DIDATTICI D'INCLUSIONE

Il consiglio di classe/interclasse/ intersezione individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso:

- la documentazione in possesso della scuola o fornita dalla famiglia o dall'istituzione scolastica e formativa di provenienza o da figure professionali che seguono lo studente e la famiglia stessa (Alunni disabili con legge 104 e alunni con DSA);
- il parere di un professionista (psicologo o neuropsichiatra) consultato direttamente dalla scuola (Alunni che non possiedono la legge 104 ma che sono comunque tutelati dalla legge 170/2010 e dalla l. 53/2003).

A tale proposito si sottolinea che la richiesta di parere, previo accordo con la famiglia dello studente, è a carico della scuola che può attivare una consulenza ad hoc o avvalersi dello specialista presente nella scuola stessa. Ciò per evitare che si riproduca il meccanismo della certificazione e si crei una nuova tipologia di disabilità certificata permanente, ma si consenta invece di riconoscere la natura del bisogno educativo rilevato dai docenti.

- Adottando a livello d'istituto griglie di rilevamento dei bisogni educativi speciali.
- Predisponendo per ciascun allievo i Piani di studio personalizzati (PDP)

Il Consiglio di classe/interclasse / intersezione definisce gli interventi di integrazione e di inclusione:

- Per promuovere l'integrazione e l'inclusione degli studenti con BES nell'ambito dell'attività della classe, il consiglio di classe/interclasse, tenendo conto dei PEI e PDP redatti per gli studenti con BES:
- predisponendo a livello della classe un documento, da trasmettere al Dirigente dell'istituzione scolastica e formativa, sulla base delle indicazioni fornite dalla struttura provinciale competente, che indica la proposta delle risorse umane e strumentali da utilizzare complessivamente nell'ambito della classe;
- contribuendo a livello di plesso o di singola scuola ad individuare opportunità, raccordi progettuali e organizzativi che favoriscano un proficuo utilizzo delle risorse.

Il Consiglio di classe/interclasse/ intersezione garantisce l'integrazione e l'inclusione degli studenti con BES nel gruppo classe:

- pone l'attenzione non alla copertura oraria ma al progetto pensato e costruito da tutti i docenti e non solo dal docente referente individuando i tempi necessari alla progettazione comune;
- utilizza sempre più gli insegnanti specializzati nell'allestimento di una didattica d'aula inclusiva, valorizzando la contitolarità e la progettazione delle attività;
- concorda il grado di individualizzazione/personalizzazione (adattamenti didattici in aula, interventi personalizzati in aula e fuori, personalizzazioni del percorso scolastico) e il raccordo con il programma comune;
- adotta strategie di organizzazione delle attività in aula, modalità di trasmissione - elaborazione dei saperi, metodi di lavoro, modalità di verifica e valutazione che consentano la partecipazione di tutti gli studenti della classe, anche se in misura diversa;
- individua le modalità di comunicazione e condivisione possibile dei percorsi attivati per gli studenti con BES sia con gli studenti stessi che con le loro famiglie;
- promuove la corresponsabilità di tutti gli studenti della classe alla partecipazione, valorizzazione e integrazione di ciascuno e favorisce la comprensione degli interventi personalizzati anche nei momenti di verifica e valutazione